

Progetto:

Relazione d'incidenza per “Richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un tratto di linea interrata in media tensione, in entra ed esci dalla cabina di nuova posa e realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione, per consentire la richiesta di allacciamento da parte del cliente Azienda Agricola Cappello Francesco ricadente C/da Stradigo nel comune di Siracusa (SR)”

STUDIO DI INCIDENZA

Zone Speciale di Conservazione (ZSC)

(ZSC ITA 090007 “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli”)

R.N.O. Cavagrande del Cassibile

Palermo, 23/09/2026

Il Committente

il Tecnico
Ing.
Vito
Cavallotti
(tit. cavallotti
n° 8651)



Sommario

1.	INQUADRAMENTO TECNICO-NORMATIVO	3
1.1.	PREMESSA	5
1.2.	METODOLOGIA	5
2.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1.	Titolo del progetto	6
2.2.	Descrizione intervento	6
2.3.	Modalità Operative	6
2.4.	Mezzi impiegati dell'esecuzione dei lavori	7
2.5.	Aree e Viabilità di cantiere	9
2.6.	Cronoprogramma dei lavori	11
3.	DESCRIZIONE DEI ZSC	12
3.1.	Elementi Topografici e Amministrativi	12
3.2.	Inquadramento geografico R.N.O. Cavagrande del Cassibile	14
3.3.	Inquadramento geografico ZSC	15
3.4.	Caratteristiche generali dei siti:	26
3.5.	Qualità e Importanza:	26
3.6.	Vulnerabilità:	27
3.7.	Tipi di habitat presenti nel sito	27
4.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	30
4.1.	VERIFICA (SCREENING)	30
4.2.	VALUTAZIONE	31
4.2.1.	Interferenze biotiche con il sistema ambientale del ZSC	31
4.2.2.	previsione dell'incidenza, mitigazioni, prescrizioni per la realizzazione dell'opera	32
4.2.3.	Individuazione delle interferenze	33
4.2.4.	Prescrizioni e interventi di mitigazione per la realizzazione dell'opera	34
4.3.	ANALISI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE	40
4.4.	DEFINIZIONE DI MISURE DI COMPENSAZIONE	40
5.	VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELL'ELETTRODOTTO	41
6.	SINTESI DEGLI IMPATTI IN FASE DI REALIZZAZIONE E IN FASE DI ESERCIZIO	42

1. INQUADRAMENTO TECNICO-NORMATIVO

Di seguito viene riportato l'elenco dei dispositivi normativi a cui si è fatto riferimento per la redazione del presente studio.

Normativa comunitaria:

- ✓ Direttiva 2009/147 CE del 2 aprile 1979 Direttiva del Consiglio europeo riguardante la conservazione degli uccelli selvatici;
- ✓ Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 Direttiva del Consiglio europeo relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- ✓ Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 Direttiva del Consiglio europeo che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE in riferimento alla conservazione degli uccelli selvatici;
- ✓ Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 Direttiva della Commissione europea che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio europeo concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- ✓ Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 Direttiva del Consiglio europeo in adeguamento al progresso tecnico- scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio europeo relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Normativa nazionale:

- ✓ DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 Regolamento in attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- ✓ DM 20 gennaio 1999 Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio europeo, in adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- ✓ DPR n. 425 del 1 dicembre 2000 Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- ✓ DM n. 224, 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).
- ✓ Legge 3 Ottobre 2002, n. 221 Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.
- ✓ DPR n. 120 del 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 4

- ✓ DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Normativa regionale:

- ✓ **decreto ARTA n° 46/GAB del 21-02-2005**
Individuazione Siti d'Interesse Comunitario (SIC) e/o delle Zone Speciali di Conservazione (ZPC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi ed in applicazione della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.
- ✓ Legge Regionale 20 novembre 2015 n°29
- ✓ Decreto Legislativo 32/2010

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 5

1.1. PREMESSA

Il presente lavoro riguarda la richiesta di autorizzazione per la per la realizzazione di un tratto di linea interrata in media tensione, in entra ed esci dalla cabina di nuova posa e realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione, per consentire la richiesta di allacciamento da parte del cliente Azienda Agricola Cappello Francesco ricadente C/da Stradigo nel comune di Siracusa (SR).

La linea oggetto di relazione interessa il ZSC “ITA090007 – “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli” e la R.N.O. Cavagrande del Cassibile.

1.2. METODOLOGIA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che l'intervento può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all’effettuazione di una valutazione d’incidenza completa qualora l’incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione “appropriata” – analisi dell’incidenza del piano o del progetto sull’integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative – individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull’integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 6

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. Titolo del progetto

Richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un tratto di linea interrata in media tensione, in entra ed esci dalla cabina di nuova posa e realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione, per consentire la richiesta di allacciamento da parte del cliente Azienda Agricola Cappello Francesco ricadente C/da Stradigo nel comune di Siracusa (SR).

2.2. Descrizione intervento

L'intervento in questione consiste nella realizzazione di un tratto di linea interrata in media tensione a 20 kV, con cavo 3x(1x185) mmq per una lunghezza di circa 10 m, in entra ed esci dalla linea in media tensione già esistente sulla stradella privata, alla cabina di nuova posa della tipologia DG2061 ED.9, ubicata all'interno della proprietà privata del Sign. Cappello e nella realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione con cavo 3x150+95N per una lunghezza di circa 10 m per consentire la posa del nuovo contatore e quindi l'allacciamento del cliente..

L'area in oggetto insiste su zona vincolata ad area Natura 2000 ZSC – ITA090007 “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli”.

La nuova cabina sorgerà su un'area ancora da frazionare di mq 65,00 con lato lungo di 10 m rivolto verso la stradella e di 6,50 m sul lato corto.

La cabina avrà le dimensioni di circa 5,70x2,30x2,60.

2.3. Modalità Operative

La sostituzione dei vari sostegni verrà effettuata in maniera puntuale secondo la seguente serie di fasi operative:

- ✓ Attività propedeutiche, L'attività consiste nella predisposizione delle recinzioni delle aree di lavoro.
- ✓ Scavi per posa conduttore, L'attività consiste nell'esecuzione di scavi a sezione obbligata con escavatore. Durante l'esecuzione dello scavo, gli stessi dovranno rimanere opportunamente segnalati o recintati fino all'avvenuta ripristino del manto stradale, in modo da impedire lo scivolamento involontario di chiunque all'interno dello scavo.
- ✓ Posa della nuova cabina, L'attività consiste nella posa della nuova cabina sulla fondazione.
- ✓ Trasporto e scarico materiali, L'attività consiste nel caricare, trasportare e scaricare con idonea autogrù i materiali dal deposito dell'Appaltatore all'interno dell'area di lavoro.

- ✓ Ripiegamento cantiere L'attività consiste nel recupero delle recinzioni delle aree di lavoro e della segnaletica stradale utilizzata. Durante i recuperi degli allestimenti delle aree di lavoro, ubicate in prossimità di strade e/o di aree aperte al pubblico, si deve porre particolare attenzione al traffico veicolare presente.

2.4. Mezzi impiegati dell'esecuzione dei lavori

per le fasi operative descritte precedentemente saranno necessari mezzi specifici come di seguito descritti:

 Miniescavatore cingolato	Verrà impiegato per le fasi di scavo della nuova fondazione e ripristino dei luoghi. Dimensioni indicative: Lunghezza: 3,8 – 4,2 m Larghezza: 1,3 – 1,5 m Altezza: 2,3 – 2,5 m Peso operativo: 2,5 – 3 tonnellate
 Martello demolitore	Verrà applicato in sostituzione della benna di scavo montata sul miniescavatore. Dimensioni indicative: Lunghezza: 1,0 – 1,5 m Larghezza: 25 – 45 cm Peso: 100 – 300 kg circa
 autogru	Verrà impiegata per la posa dei nuovi sostegni. Dimensioni indicative: Lunghezza camion: 5,5 – 7 m Larghezza: circa 2,2 – 2,5 m Altezza: 3 – 3,5 m Sbraccio della gru: 6 – 12 m circa (a seconda delle prolunghe)



Autocarro cassonato

Verrà impiegato per il trasporto dei materiali di demolizioni e per le attrezzature di cantiere.

Dimensioni indicative:

Lunghezza totale: 5 – 6 m

Larghezza: 2 – 2,2 m

Altezza: 2,2 – 2,7 m

Dimensioni cassone: circa 3 – 3,5 m di lunghezza



Fuoristrada con cassone

Verrà impiegato per il trasporto di materiali vari e per le attrezzature di cantiere in sostituzione dell'autocarro cassonato.

Dimensioni indicative:

Lunghezza: 5,2 – 5,4 m

Larghezza: 1,8 – 1,9 m

Altezza: 1,8 – 1,9 m

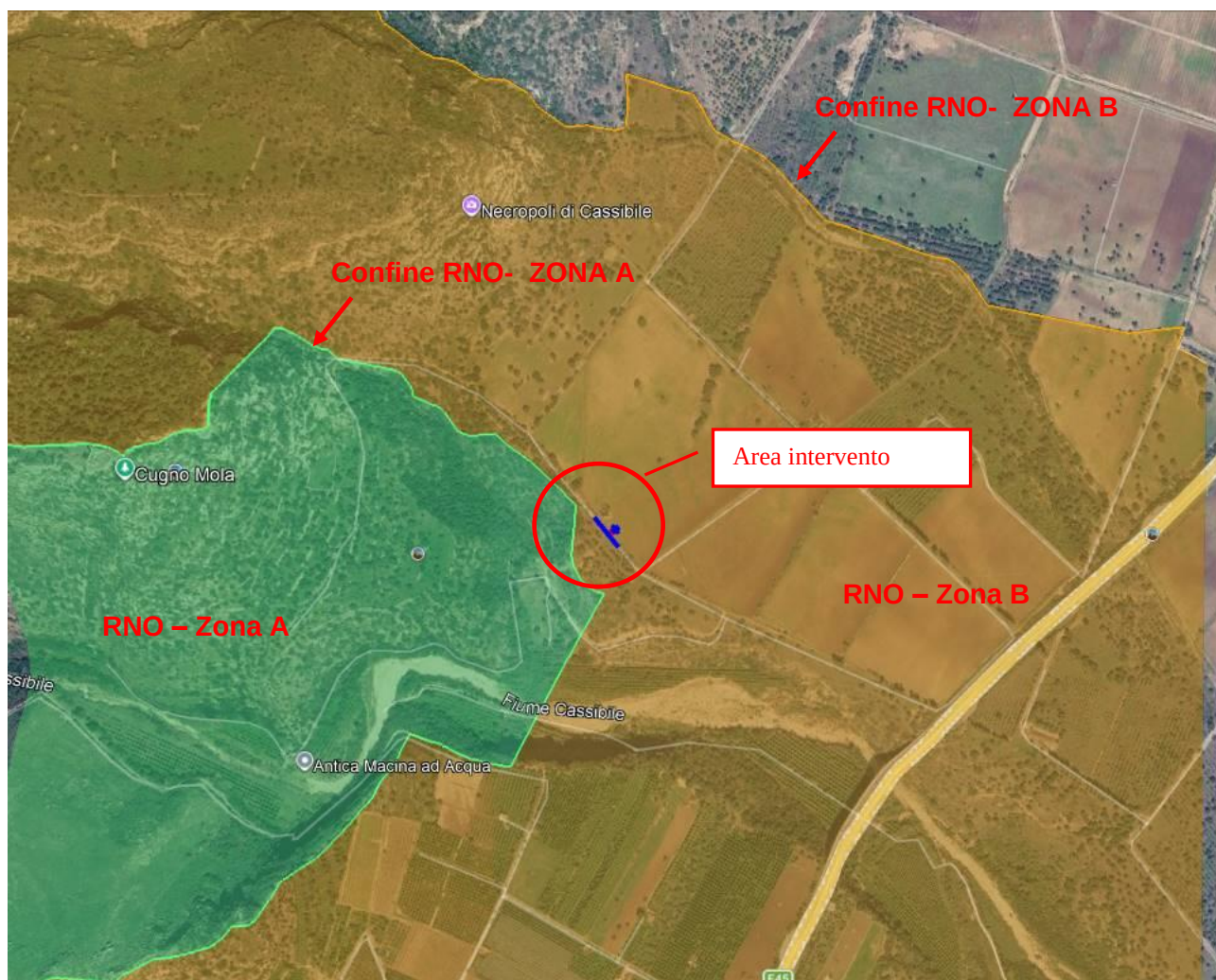
Lunghezza cassone: 1,5 – 1,6 m

2.5. Aree e Viabilità di cantiere

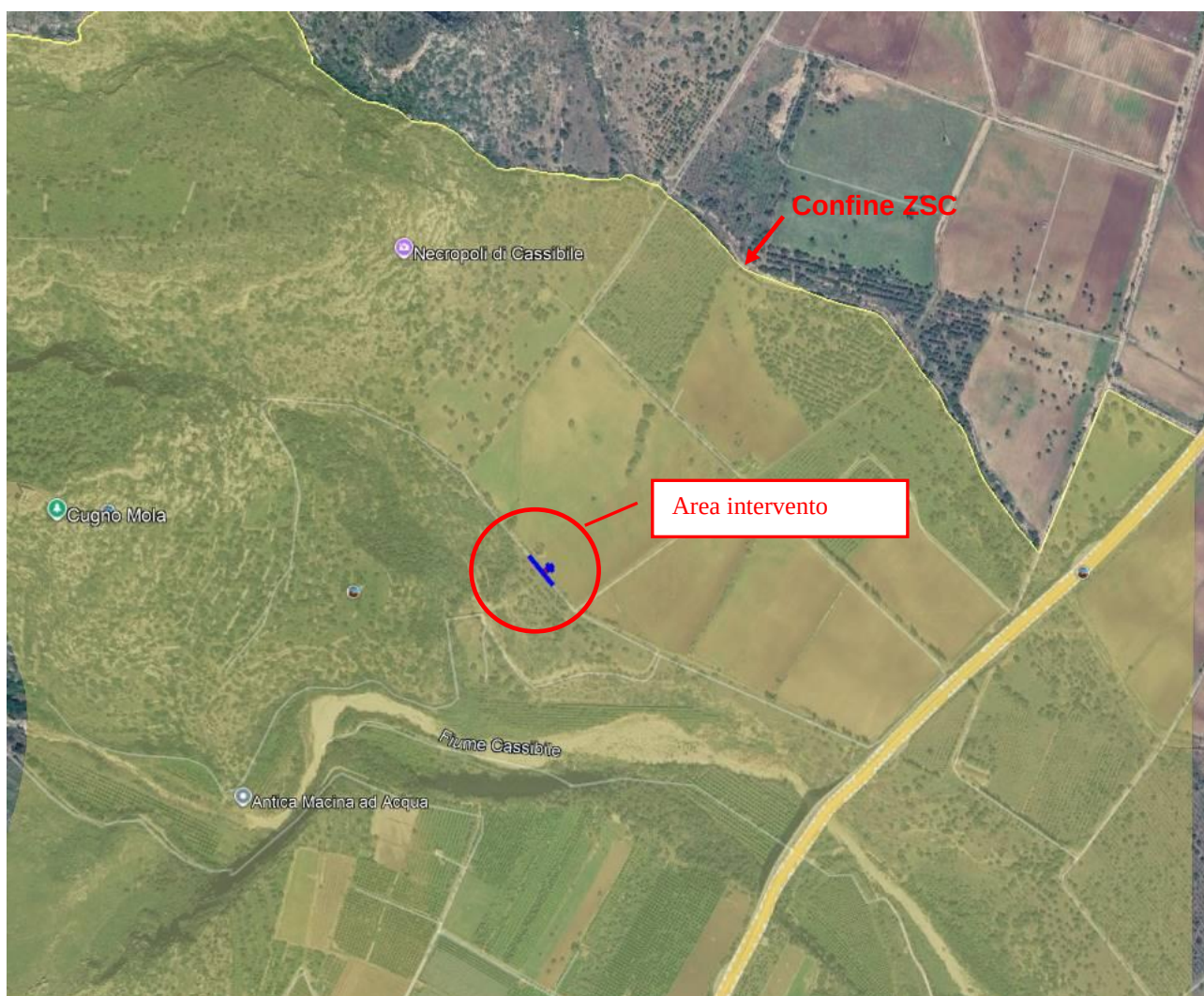
Per la natura stessa dell'intervento che ha carattere puntuale verrà realizzata un'area di lavoro lungo il percorso del tratto interrato dello scavo da effettuare.

La realizzazione dello scavo avverrà su terreno privato, destinato attualmente destinato all'agricoltura e facile da raggiungere tramite la strada sterrata c/da Stradingo, pertanto non sarà necessario aprire nuove piste d'accesso e tagliare vegetazione interferente e verrà percorsa la viabilità esistente.

L'intervento è ricadente all'interno dell'area R.N.O. – Cavagrande del Cassibile – ZONA B e all'interno dell'area ZSC - Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli.



Ortofoto con area R.N.O. – Cavagrande del Cassibile



Ortofoto con area ZSC - Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli

2.6. Cronoprogramma dei lavori

Il cantiere di lavoro ha una entità presunta pari a 7 uomini/giorno.

Durata presunta del cantiere: 5 giorni per effettuare l'intervento sulle aree ZSC e R.N.O.

La durata delle singole lavorazioni è indicata nel cronoprogramma riportato di seguito, a tal proposito si specifica che durante le fasi di trasporto carico/scarico e la fase di getto del calcestruzzo sono presenti nella singola area di lavoro l'impresa esecutrice delle attività e il trasportatore di materiali, calcestruzzo ecc.,

Per una migliore visualizzazione del cronoprogramma si rimanda al seguente allegato.

Fasi Lavorazioni	Durata GG	Settimana 1							Settimana 2							Settimana 3						
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
	2																					
Riunione di coordinamento	1	1																				
istallazione cantiere e rilievo interferenze	1		1																			
Linea interrata	1																					
Rimozione muretto a secco			1																			
Esecuzione scavi fondazione			1																			
Posa cavo interrato			1																			
Posa Cabina	2																					
Esecuzione scavi fondazione	1			1																		
trasporto CLS per getti fondazione	1			1																		
esecuzione getti di fondazione	1			1																		
Posa Cabina	1				1																	
Ripristino muretto a secco	1				1																	
Piantumazione specie autoctona	1				1																	
ripiegamento cantiere	1				1																	



INTERVENTO SU
ARFA ZSC e RNO

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 12

3. DESCRIZIONE DEI ZSC

3.1. Elementi Topografici e Amministrativi

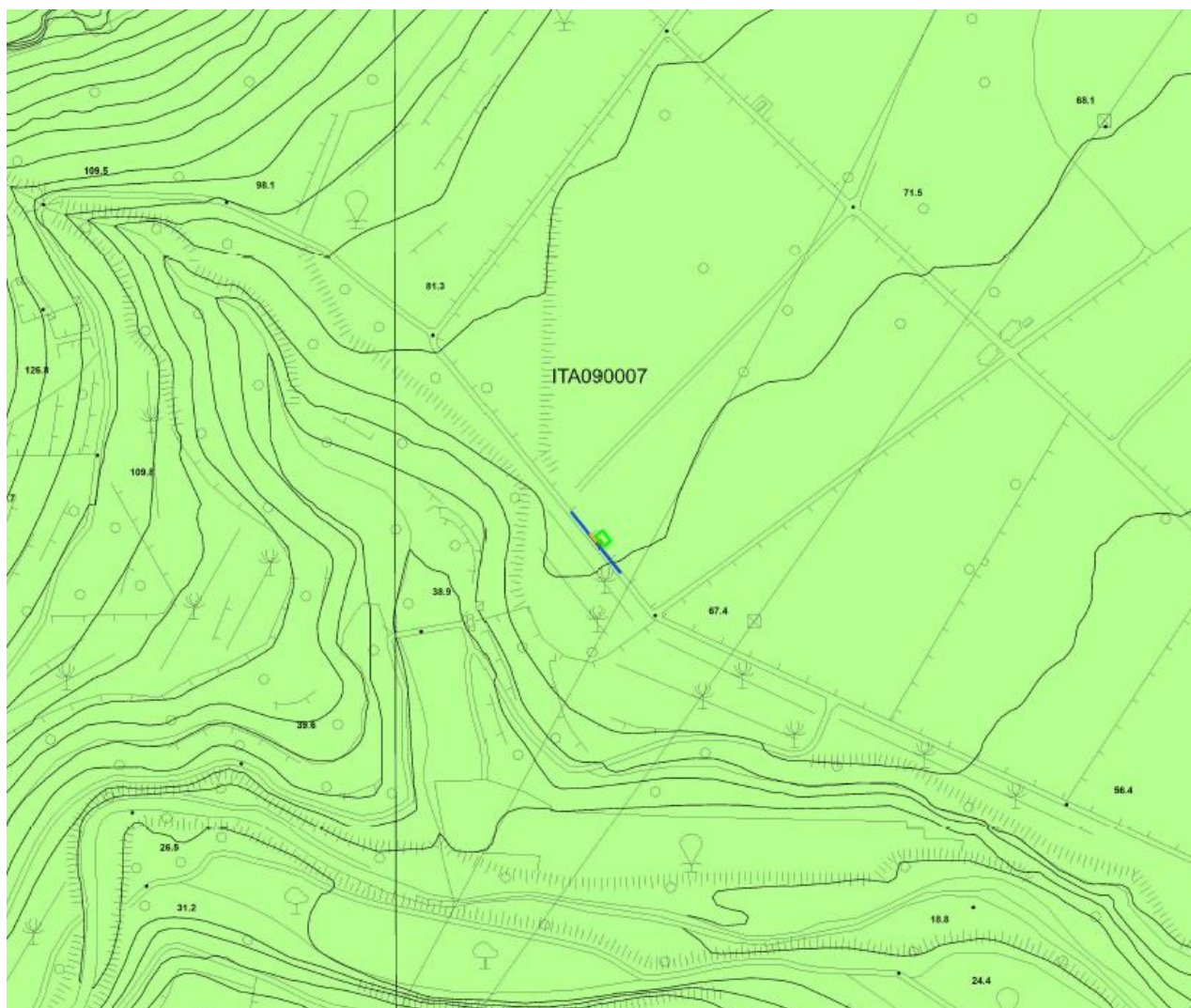
Su incarico della società e-distribuzione s.p.a. proprietaria della linea BT fatta oggetto di intervento, il Sottoscritto Ing. Vito Cavallotti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo al n. 8651 civile ambientale, ha redatto la presente relazione di incidenza ambientale per la realizzazione di n°2 tratti di linea aerea in Media Tensione a 20 kV in conduttori nudi e in cavo isolato con l'installazione di n°2 nuovi sostegni di cui n°1 con trasformatore a palo (PTP) che incide sulle zone ZSC e R.N.O. incluse nella Rete Natura 2000.

Il progetto consiste nella realizzazione di un tratto di linea interrata in media tensione a 20 kV, con cavo 3x(1x185) mmq per una lunghezza di circa 10 m, in entra ed esci dalla linea in media tensione già esistente sulla stradella privata, alla cabina di nuova posa della tipologia DG2061 ED.9, ubicata all'interno della proprietà privata del Sign. Cappello e nella realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione con cavo 3x150+95N per una lunghezza di circa 10 m per consentire la posa del nuovo contatore e quindi l'allacciamento del cliente..

L'area in oggetto insiste su zona vincolata ad area Natura 2000 ZSC – ITA090007 “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli”.

La nuova cabina sorgerà su un'area ancora da frazionare di mq 65,00 con lato lungo di 10 m rivolto verso la stradella e di 6,50 m sul lato corto.

La cabina avrà le dimensioni di circa 5,70x2,30x2,60.



Cartografia area ZSC ITA090007 “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli”, con localizzazione della linea interrata e posa della nuova cabina

LEGENDA

ZSC - ITA090007 - Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli

3.2. Inquadramento geografico R.N.O. Cavagrande del Cassibile

E' un'area naturale protetta situata nei comuni di Avola, Noto e Siracusa, in provincia di Siracusa. La riserva è stata istituita nel 1990 (D.A. del 13 luglio), gestita dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana; ne è prevista l'inclusione nell'area del Parco Nazionale degli Iblei, attualmente in fase di elaborazione. La Riserva è nata con lo scopo di preservare le diverse ricchezze del suo territorio sia dal punto di vista naturalistico-paesaggistico sia sotto il profilo archeologico ed antropologico, visto che tutta la zona è stata abitata nel corso dei millenni e ne sono rimaste notevoli testimonianze in tombe e reperti. La Riserva si estende per 2700,00 ettari, 900 ha nella zona A (riserva) e 1860,00 ha nella zona B (preriserva) ed è caratterizzata dal corso del fiume Cassibile, l'antico Kakyparis greco, che le dà nome e che l'ha creata nel corso dei millenni scavando profonde gole o canyon a diverse profondità che toccano il massimo di 507 m nella zona belvedere di Avola antica; anche il luogo con l'ampiezza massima di queste (altrove strettissime) gole è situato nella stessa zona di Avola antica e misura un'estensione di 1200 metri di larghezza. Nel fondovalle si è formato un sistema di piccole cascate e laghetti (chiamati localmente uruvi), fonte di refrigerio estivo per i suoi numerosissimi frequentatori, al quale si accede per un'antica e suggestiva scala nota come La Scala Cruci.

Gli estesi tavolati carsici dei Monti Iblei caratterizzano il paesaggio dell'estremità sudorientale della Sicilia, a cavallo delle province di Ragusa e Siracusa. E' soprattutto in quest'ultima che l'altopiano assume aspetti spettacolari per la presenza di profonde fratture, chiamate "cave", che ne solcano i bordi. Si tratta di canyon prodotti dall'erosione dei corsi d'acqua che ancora scorrono sul loro fondo, dall'aspetto a volte superbo come accade nel caso della Riserva naturale Cavagrande del Cassibile, una delle più maestose e suggestive, oggi tutelata come riserva naturale, fu in epoca paleolitica sede di insediamenti abitati.

Nelle pareti sono state scavate ottomila tombe rupestri del tipo a grotticella, risalenti al X e IX secolo a.C..

Istituita nel 1990 al fine di conservare la vegetazione naturale, e ripristinarne la vegetazione forestale mediterranea nonchè di difendere e incrementare la fauna mediterranea, la Riserva naturale Cavagrande del Cassibile interessa un'area vasta 2.760 ettari circa, ricadente nei comuni di Avola, Noto e Siracusa.

L'area protetta ingloba un tratto, lungo circa 10 km, dell'asta fluviale del cassibile, uno dei più importanti fiumi della sicilia sud-orientale, che, incassandosi fortemente tra le rocce del tavolato ibleo, genera un canyon, profondo in alcuni tratti oltre 250 metri, dalle ripide pareti fittamente vegetate.

3.3. Inquadramento geografico ZSC

L'area in esame comprende un vasto territorio di circa 27.850 ha, localizzato nella Sicilia sudorientale, a cavallo tra le province di Catania, Ragusa e Siracusa, estendendosi prevalentemente nel territorio provinciale di Siracusa.

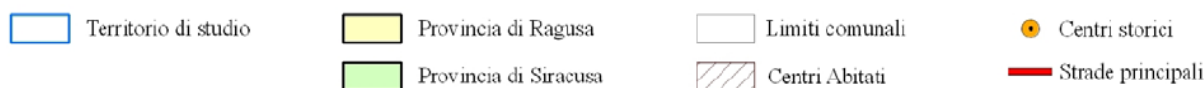
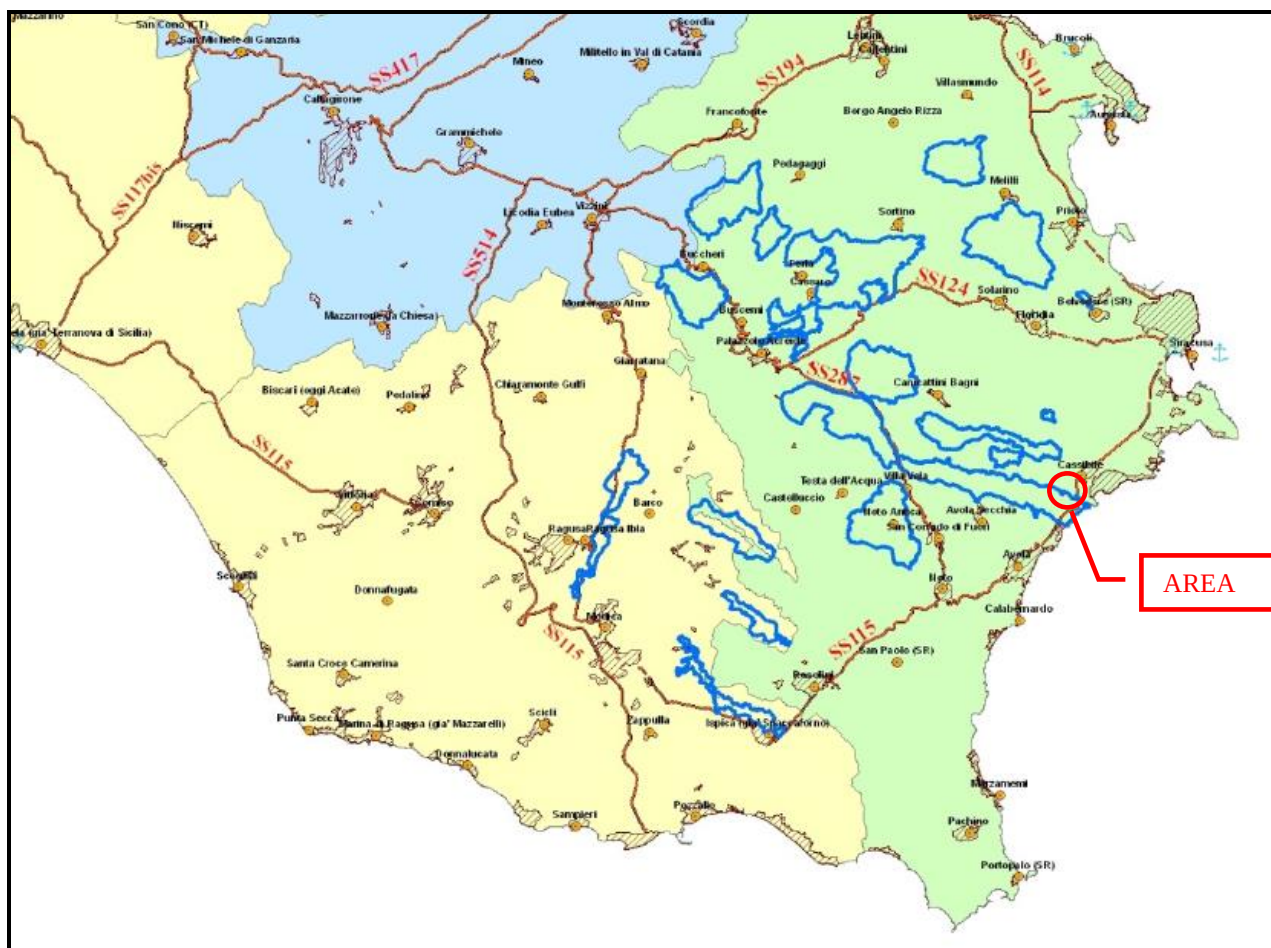


Figura A/1: Localizzazione dell'area di studio.

Nell'ambito del territorio del Piano di Gestione "Monti Iblei" rientrano 16 SIC individuate dal Progetto BIOITALY.

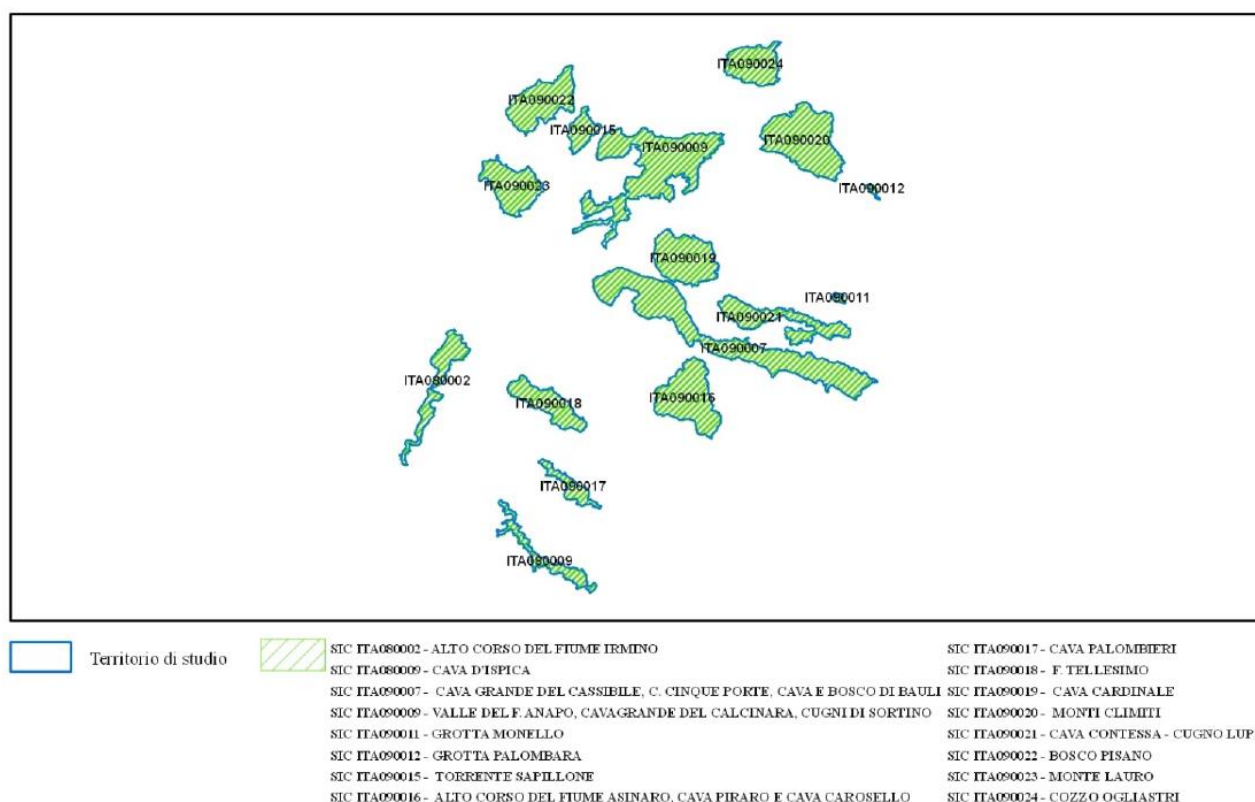


Figura A.2/1: Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 all'interno del territorio di studio.

Si tratta in particolare dei seguenti Siti:

- ITA080002 - Alto Corso del Fiume Irminio
- ITA080009 - Cava Ispica
- ITA090007 - Cava Grande del Cassibile, C. Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli
- ITA090009 - Valle dell'Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino
- ITA090011 - Grotta Monello
- ITA090012 - Grotta Palombara
- ITA090015 - Torrente Sapillone
- ITA090016 - Alto Corso del Fiume Asinaro, Cava Piraro e Cava Carosello
- ITA090017 - Cava Palombieri
- ITA090018 - F. Tellesimo
- ITA090019 - Cava Cardinale
- ITA090020 - Monti Climiti
- ITA090021 - Cava Contessa - Cugno Lupo
- ITA090022 - Bosco Pisano
- ITA090023 - Monte Lauro
- ITA090024 - Cozzo Ogliastri

Nome sito: SIC/ZSC ITA090007 - Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli

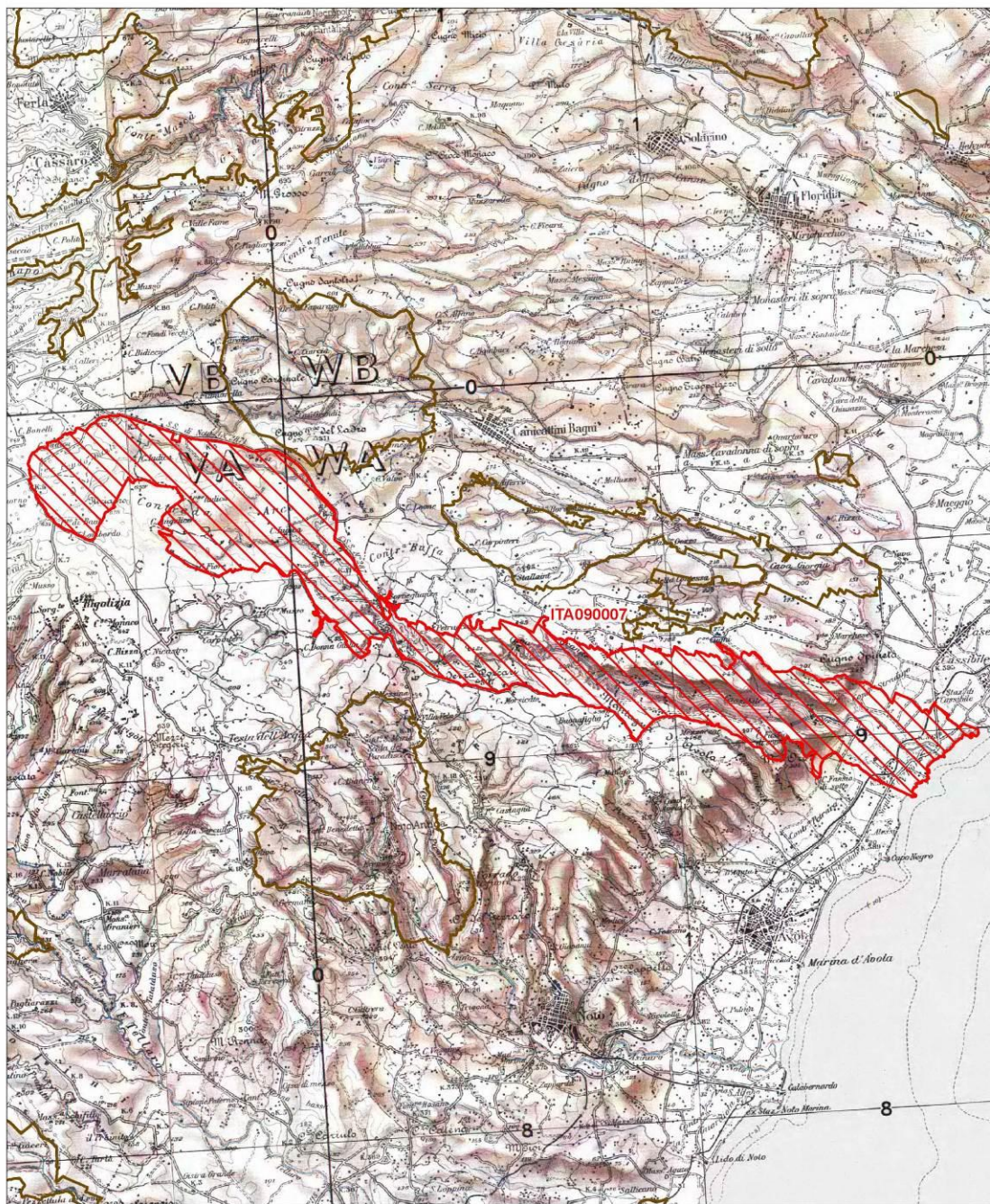


Regione: Sicilia

Codice sito: ITA090007

Superficie (ha): 5256

Denominazione: Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli



Data di stampa: 23/09/2011

Scala 1:100'000



Legenda

[Red hatched box] sito ITA090007

[Yellow box] altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

L'area si estende per circa 5.178,95 ettari ed interessa i territori dei comuni di Avola, Noto e Siracusa. Il sito include gran parte del bacino idrografico del Fiume Cassibile, presso Avola.

Questo corso d'acqua occupa il fondo di una profonda e spettacolare valle caratterizzata da versanti piuttosto acclivi con estese pareti rocciose. I substrati sono costituiti essenzialmente da calcari miocenici profondamente incisi da fenomeni carsici.

Lungo il fondovalle si osservano numerosi laghetti intervallati a piccole cascate e balze rocciose. Il bioclina rientra termomediterraneo con obrotipi compresi tra il subumido inferiore e superiore.

La vegetazione naturale è piuttosto degradata ed è rappresentata soprattutto da praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* e da garighe ad erica e rosmarino. Le formazioni forestali più frequenti e ancora ben conservati sono quelle ripariali a *Platanus orientalis* e *Salix pedicellata*, mentre piuttosto rari sono i boschi sempreverdi a *Quercus ilex*.

Le pareti rocciose ospitano una vegetazione casmofila molto specializzata e ricca di specie endemiche e rare appartenenti al *Dianthion rupicolae*. Significativi anche se poco frequenti sono le formazioni igrofile ad elofite dei *Phragmito-Magnocaricetea* e quelle legate alle pareti stillicidiose ad *Adiantum capillus-veneris* e *Pteris vittata*.

La Cava Grande del Fiume Cassibile rappresenta una delle valli di maggior pregio paesaggistico e naturalistico di tutto l'altopiano ibleo. La spettacolarità e peculiarità degli ambienti rocciosi e umidi di fondovalle richiama un notevole turismo di massa. Di particolare bellezza sono le pareti rocciose incise dalle acque del fiume e i profondi laghetti presenti sul fondovalle.

La Cava Grande del Fiume Cassibile, situata presso Avola, rappresenta una delle valli di maggior interesse paesaggistico e naturalistico di tutto il comprensorio ibleo. Il profondo canyon, solcato dalle acque del Cassibile, è caratterizzato da versanti talora assai scoscesi con spettacolari pareti rocciose che coprono superfici di notevoli dimensioni.

I substrati sono costituiti essenzialmente da calcari miocenici intensamente modellati da fenomeni carsici. Lungo il fondo della valle si osservano numerosi laghetti e marmitte scavati nel substrato roccioso, intervallati a brevi cascate e balze rocciose.

Il bioclina rientra nel termomediterraneo con obrotipi compresi tra il subumido inferiore e superiore. La vegetazione naturale si presenta alquanto degradata essendo rappresentata soprattutto da praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* (Poiret) Dur. et Sch. e da garighe ad *Erica multiflora* L. e *Rosmarinus officinalis* L..

Le formazioni forestali più frequenti e ancora ben conservate sono quelle ripariali a *Platanus orientalis* e *Salix pedicellata*, mentre piuttosto rari e confinati negli spazi meno disturbati sono i boschi sempreverdi a *Quercus ilex*. Le pareti rocciose ospitano una vegetazione casmofila

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 19

molto specializzata e ricca di specie endemiche e rare appartenenti al Dianthion rupicola. Significativi, anche se scarsamente frequenti, sono gli aspetti igrofilo ad elofite dei Phragmito-Magnocaricetea e quelli legati alle pareti stillicidiose ad Adiantum capillus-veneris L. e Pteris vittata L..

I pianori calcarei prospicienti il canyon sono caratterizzati da formazioni erbacee steppiche e garighe a Coridothymus capitatus (L.) Reichenb. in cui vegetano numerose Orchidaceae, tra cui diverse entità rare e di rilevante pregio fitogeografico, come le endemiche sicule Ophrys lunulata Parl. e Ophrys discors Bianca.

In Allegato 1 vengono riportate le informazioni principali contenute nelle Schede Natura 2000 relative al territorio, riportate nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. In particolare, si fa riferimento alla ZSC (ITA090007 – Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli).

Verifica e aggiornamento dei dati di presenza

L'indagine effettuata apporta nuovi dati alla caratterizzazione ecologica dei siti Natura 2000 relativi all'area denominata "Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli", con ulteriori informazioni sulla presenza di specie ed habitat che vanno ad aggiornare le corrispondenti Schede Natura 2000.

L'aggiornamento delle stesse schede, frutto di indagini bibliografiche, campionamenti ed osservazioni dirette effettuate in campo, costituisce pertanto un valore aggiunto, i cui dati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che provvederà a fornirli all'organo competente della Comunità Europea.

La verifica delle schede si è basata essenzialmente su dati di bibliografia, dati inediti.

In **giallo** sono evidenziate le modifiche apportate, in **verde** le nuove segnalazioni ed in **rosso** le segnalazioni da eliminare.

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE %	COPERTA	RAPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1 2 4 0	1	E	C	B	B
3 1 4 0	1	B	C	B	B
3 2 6 0	1	B	B	B	B
3 2 8 0	1	B	B	B	B
3 2 9 0	1	B	B	B	B
5 3 3 1	4	B	B	B	B
5 3 3 2	1	B	B	B	B
5 4 3 0	1	B	B	B	B
5 4 2 0	4	A	B	B	B
6 2 2 0	1 3	B	C	B	B
7 2 1 0	1	A	C	A	A
7 2 3 0	1	C	C	C	C
7 2 2 0	1	C	C	B	C
8 2 1 4	3	B	B	A	B
9 1 A A	1	B	B	B	B
9 3 2 0	1	C	C	B	B
9 3 4 0	9	B	C	B	B
9 2 A 0	1	C	C	B	B
9 2 C 0	4	A	B	B	A
9 2 D 0	1	B	B	B	B

La nuova percentuale di copertura è calcolata, in ambiente GIS, in base alle superfici rappresentate nella cartografia degli Habitat.

Di seguito sono elencate le gli uccelli abituali e migratori di interesse comunitario segnalate all'interno del ZSC, riferite all'allegato I della direttiva 79/409/CEE:

3.2.a. Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE				NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO											
						Popolazione	Conservaz			Isolam			Globale				
					STANZ.	MIGRATORIA											
						Riprod.	Svern.	Stazion.									
A	2	2	9	<i>Alcedo atthis</i>			P	C			D						
A	4	1	3	<i>Alectoris graeca whittakeri</i>	C				C				C				B
A	2	5	5	<i>Anthus campestris</i>				C			D						
A	1	3	3	<i>Burhinus oedicnemus</i>				P			D						
A	2	4	3	<i>Calandrella brachydactyla</i>		R		C		C		B			C		C
A	0	8	0	<i>Circaetus gallicus</i>			R	C			D						
A	0	8	1	<i>Circus aeruginosus</i>				C		C			B		C		C
A	0	8	2	<i>Circus cyaneus</i>			D-2	C		C			B		C		C
A	0	8	3	<i>Circus pygargus</i>				C		C			B		C		C
A	1	0	1	<i>Falco biarmicus</i>	1-2 p			C					B		C		B
A	1	0	3	<i>Falco peregrinus</i>	2 p						D						
A	1	1	1	<i>Ficedula albicollis</i>				C			D						
				<i>Hieraaetus fasciatus</i>	1 p					C			B		C		C
A	0	9	2	<i>Hieraaetus pennatus</i>				P		C			B		C		C
A	2	4	6	<i>Lullula arborea</i>	P						D						
A	2	4	2	<i>Melanocorypha calandra</i>	R					C			B		C		C
A	0	7	3	<i>Milvus migrans</i>				C			D						
A	0	7	2	<i>Pernis apivorus</i>				C			D						
A	3	0	2	<i>Sylvia undata</i>			R				D						

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO												
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale									
			Riprod.	Svern.	Stazion.													
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

Nel sito non sono segnalate in letteratura, né è stata rilevata durante gli studi effettuati la presenza specie di Uccelli migratori abituali riferibili a questa categoria.

Di seguito sono elencate le specie animali e vegetali di interesse comunitario segnalate all'interno del ZPS, riferite all'allegato II della direttiva 92/43/CEE:

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE				NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO												
									Popolazione			Conservaz			Isolam			Globale			
				STANZ.	MIGRATORIA																
					Riprod.	Svern.		Stazion.													
									A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
									A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
									A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO											
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale								
			Riprod.	Svern.	Stazion.												
1	2	2	0	<i>Emys trinacris</i> Fritz et al., 2005 (*)			B				B				C		B
1	2	1	7	<i>Testudo hermanni hermanni</i> Gmelin, 1789		R						C			A		C
1	2	9	3	<i>Zamenis stitula</i> (L., 1758)		R						B				C	B
							A	B	C	D		A	B	C	A	B	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO											
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale								
			Riprod.	Svern.	Stazion.												
1	1	0	8	<i>Salmo (Trutta) macrostigma</i> Duméril, 1858		R						C				C	
							A	B	C	D		A	B	C	A	B	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO												
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz	Isolam	Globale									
			Riprod.	Svern.	Stazion.													
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE				NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO											
1	4	6	8			Popolazione			Conserv.			Isolamento			Globale		
1	4	6	8	Dianthus rupicola	C			C		A				C		A	
1	9	0	5	Ophrys lunulata	V		B			B				C		B	
						A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
U	M	A	R	P	I	V			

U							<i>Aegithalos caudatus siculus</i>	C		B		
U							<i>Corvus corax</i>	D	A			
U							<i>Coturnix coturnix</i>	D	A			
U							<i>Lanius senator</i>	D	A			
U							<i>Motacilla cinerea</i>	D			C	
U							<i>Otus scops</i>	D	A			
U							<i>Strix aluco</i>	D			C	
U							<i>Tyto alba</i>	D	A			
	M						<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	P			C	
	M						<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P			C	
	M						<i>Lepus corsicanus</i> De Winton, 1898	P	A	B		
	M						<i>Martes martes</i> (Linnaeus, 1758)	P			C	
	M						<i>Mustela nivalis</i> Linnaeus, 1766	P			C	
		A					<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	C			C	
		A					<i>Bufo siculus</i> Stock et al., 2008	R		B	C	
		A					<i>Discoglossus pictus pictus</i> Otth, 1837	R		B	C	
		A					<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	V	A			
		A					<i>Pelophylax sinkl. hispanicus</i> (= <i>P. bergeri</i> (Günther, 1986), inclusa <i>P. kl. hispanicus</i> (Bonaparte, 1839))	C			C	
			R				<i>Chalcides chalcides chalcides</i> (L., 1758)	C			C	
			R				<i>Chalcides ocellatus tiligugu</i> (Gmelin, 1789)	C			C	
			R				<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	C			C	
			R				<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	R			C	
			R				<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	C			C	
			R				<i>Natrix natrix sicula</i> (Cuvier, 1829)	C		B		
			R				<i>Podarcis s.sicula</i> (Rafinesque, 1810)	C			C	
			R				<i>Podarcis w. wagleriana</i> Gistel, 1868	C		B		
			R				<i>Tarentola mauritanica mauritanica</i> (L., 1758)	C			C	
			R				<i>Vipera aspis</i> L., 1758	R			C	
					I		<i>Abrostola agnorista</i> Dufay, 1956	R				D
					I		<i>Abrostola trigemina</i> (Wernerburg, 1864)	R				D
					I		<i>Acentrella sinaica</i> Bogoescu, 1931	R				D
					I		<i>Acherontia atropos</i> (Linnaeus, 1758)	R				D
					I		<i>Acinopus (Acinopus) ambiguus</i> Dejean, 1829	R		B		
					I		<i>Acronicta euphorbiae</i> (Denis & Schiffermüller, 1775)	C				D
					I		<i>Acronicta psi</i> (Linnaeus, 1758)	C				D
					I		<i>Adscita notata</i> (Zeller, 1847)	R				D
					I		<i>Adscita tenuicornis</i> (Zeller, 1847)	R				D
					I		<i>Aedia leucomelas</i> (Linnaeus, 1758)	R				D
					I		<i>Agapanthia sicula sicula</i> Ganglbauer, 1884	R		B		
					I		<i>Agrius convolvuli</i> (Linnaeus, 1758)	C				D
					I		<i>Agrochola macilenta</i> (Hübner, 1809)	C				D
					I		<i>Agrochola lichmidis</i> (Denis & Schiffermüller, 1775)	C				D
					I		<i>Agrotis crassa</i> (Hübner, 1803)	C				D
					I		<i>Agrotis ipsilon</i> (Hufnagel, 1766)	C				D
					I		<i>Agrotis lata</i> Treischke, 1835	C				D
					I		<i>Agrotis puta</i> (Hübner, 1803)	C				D

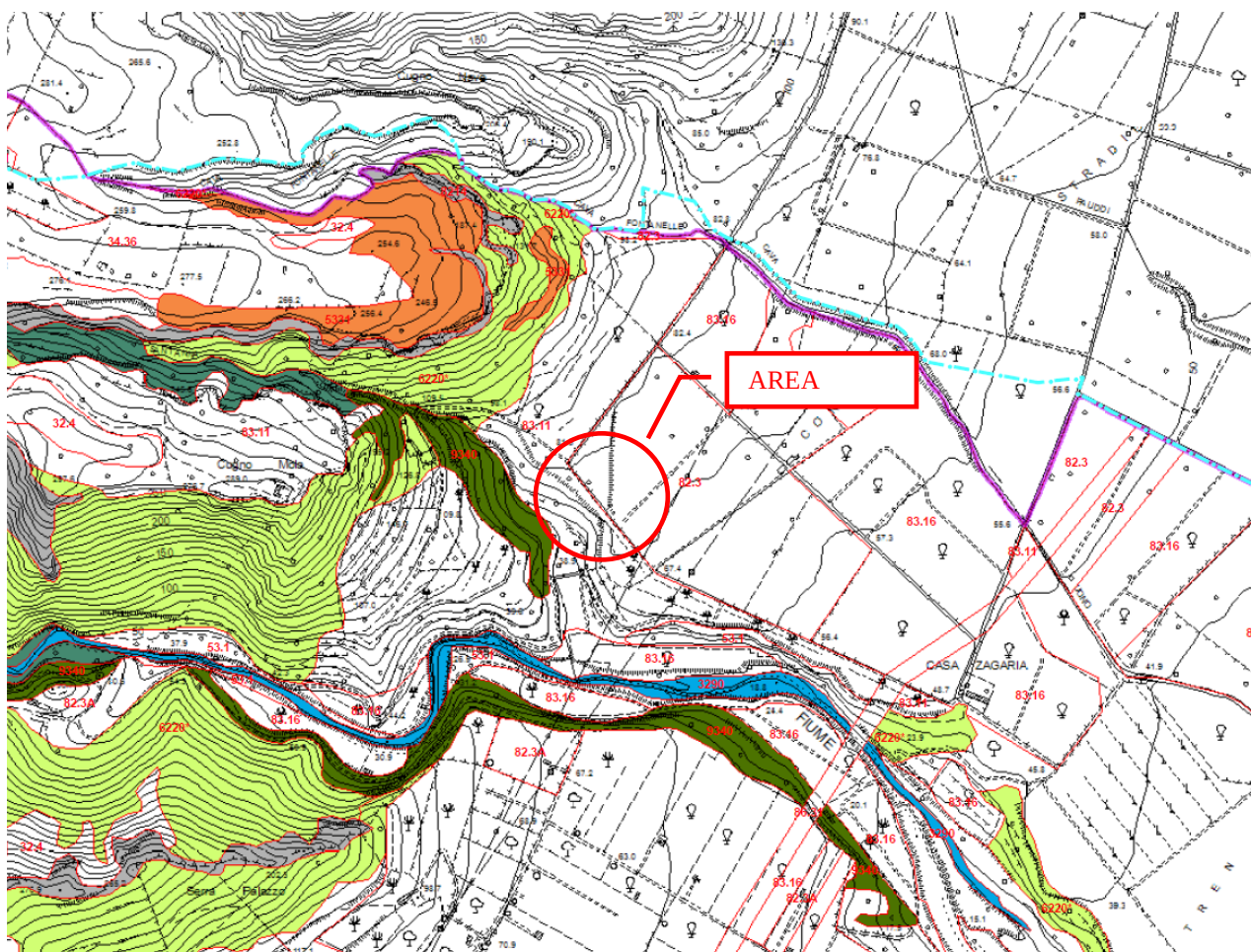
					I		<i>Spelaeoniscus petraliai</i> Caruso & Lombardo, 1977	R		B		
					I		<i>Sphecodes gibbus</i> (Linnaeus, 1758)	C				D
					I		<i>Sphecodes monilicornis quadratus</i> Meyer, 1920	R				D
					I		<i>Sphecodes reticulatus</i> Thomson, 1870	R				D
					I		<i>Spilosoma luteum rhodosoma</i> Turati, 1907	C				D
					I		<i>Spodoptera exigua</i> (Hübner, 1808)	R				D
					I		<i>Spudaea ruticilla</i> (Esper, 1791)	R				D
					I		<i>Stelis breviscula</i> (Nylander, 1848)	R				D
					I		<i>Stelis signata flavescens</i> Friese, 1925	R				D
					I		<i>Stenodynerus fastidiosissimus</i> (Saussure, 1855)	C				D
					I		<i>Stenomutilla hottentotta</i> (Fabricius, 1804)	C				D
					I		<i>Sumius martinorum</i> Adorno & Zanetti, 2003	R		B		
					I		<i>Syntomis kruegeri</i> Ragusa, 1904	C				D
					I		<i>Tarsalia ancyliformis mediterranea</i> Pittioni, 1950	R				D
					I		<i>Tasgius globulifer evitendus</i> (Tottenham, 1945)	R		B		
					I		<i>Tasgius pedator siculus</i> (Aubé, 1842)	R		B		
					I		<i>Tenthredopsis dubia</i> Konow, 1890	C				D
					I		<i>Tethea ocularis</i> (Linnaeus, 1767)	R				D
					I		<i>Thyreus histrioniscus</i> (Illiger, 1806)	R				D
					I		<i>Thyreus ramosus</i> (Lepelletier, 1841)	R				D
					I		<i>Tinodes marae</i> De Pietro, 2000	R		B		
					I		<i>Tinodes waeneri</i> (Linnaeus, 1758)	R				D
					I		<i>Torrenticola (Megapalpis) trinacriae</i> Di Sabatino & Cicolani, 1992	R		B		
					I		<i>Trachelus tabidus</i> (Fabricius, 1775)	R				D
					I		<i>Trichoplusia circumscripta</i> (Freyer, 1831)	C				D
					I		<i>Trichoplusia ni</i> (Hübner, 1803)	C				D
					I		<i>Trigonephra aurita</i> (Fabricius, 1787)	R				D
					I		<i>Trogaspidia catanensis</i> (Rossi, 1794)	R				D
					I		<i>Tropidodryinus f. flavus</i> (Lepelletier, 1841)	R				D
					I		<i>Tropidotilla grisescens</i> (Lepelletier, 1845)	R				D
					I		<i>Tychomorphus opuntiae</i> (Schmidt-Goebel, 1836)	P		B		
					I		<i>Tyrrhenogammarus catacumbae</i> (G. Karaman & Ruffo, 1977)	R		B		
					I		<i>Tyta luctuosa</i> (Denis & Schiffermüller, 1775)	C				D
					I		<i>Watsonalla uncinula</i> (Borkhausen, 1790)	R				D
					I		<i>Wormaldia mediana nielsenii</i> Moretti, 1981	R				D
					I		<i>Xanthodes albago</i> (Fabricius, 1794)	R				D
					I		<i>Xylocampa mustapha italica</i> (Oberthur 1920)	R				D
					I		<i>Xylocopa iris</i> (Christ, 1791)	C				D
					I		<i>Zebeeba falsalis</i> (Herrich-Schaffer, 1839)	R				D
					I		<i>Zebramegilla albigena</i> (Lepelletier, 1841)	C				D
					I		<i>Zebramegilla savignyi</i> (Lepelletier, 1841)	R				D
					I		<i>Zeuzera pyrina</i> (Linnaeus, 1761)	C				D
					I		<i>Zonuledo distinguenda</i> (Stein, 1885)	C				D
					V		<i>Aristolochia altissima</i>	P		A		
					V		<i>Aristolochia clusii</i>	P		A		
					V		<i>Brassica incana</i>	R		A		
					V		<i>Ceratophyllum submersum</i>	R		A		
					V		<i>Cladium mariscus</i>	R		A		
					V		<i>Cyclamen hederifolium</i>	C			C	
					V		<i>Cyclamen repandum</i>	C			C	
					V		<i>Epipactis microphylla</i>	V			C	

					V	Euphorbia dendroides	C			C	
					V	Ferulago nodosa	R				D
					V	Helichrysum scandes	V		B		
					V	Helichrysum hyblaum	V	A			
					V	Laurus nobilis	V				D
					V	Limodorum abortivum	R			C	
					V	Micromeria microphylla	R		B		
					V	Odontites bocconeii	R		B		
					V	Ophrys apifera	R			C	
					V	Ophrys bertoloni	R			C	
					V	Ophrys bombiliflora	R			C	
					V	Ophrys calliantha	R		B		
					V	Ophrys ciliata	R	A			
					V	Ophrys discors	R	A			
					V	Ophrys incubacea	R			C	
					V	Ophrys lacaitae	V			C	
					V	Ophrys lutea	R			C	
					V	Ophrys oxxyrhyncos	R	A			
					V	Ophrys panormitana	R	A			
					V	Ophrys tentredinifera	R			C	
					V	Orchis collina	R			C	
					V	Orchis italica	R			C	
					V	Orchis lactea	R			C	
					V	Orchis papilionacea	R			C	
					V	Phlomis fruticosa	C				D
					V	Phyllitis scolopendrium	V				D
					V	Platanus orientalis	C	A			
					V	Pteris vittata	V	A			
					V	Putoria calabrica	C	A			
					V	Ruscus aculeatus	R			C	
					V	Salix pedicellata	C				D
					V	Salvia fruticosa	C	A			
					V	Scabiosa cretica	R				D
					V	Scutellaria rubicunda	R	A			
					V	Serapias lingua	R			C	
					V	Serapias parviflora	R			C	
					V	Serapias vomeracea	R			C	
					V	Silene fruticosa	R				D
					V	Sinphytum gussonei	P	A			
					V	Trachelium lanceolatum	P	A			
					V	ZannicHELLIA obtusifolia	R				D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

Di seguito viene presentato l'habitat di interesse comunitario identificato nella ZSC il più vicino nell'area oggetto dei lavori:

- Habitat 9340 – Foreste di Quercus ilex



LEGENDA

Confine del Piano di Gestione "Monti Iblei"

Riserve Naturali Regionali

- Riserva Naturale Orientata "Cavagrande del Cassibile" (R.N.O.)
- Riserva Naturale Integrata "Complesso speleologico Villasmundo - S. Alfio" (R.N.I.)
- Riserva Naturale Integrata "Grotta Monello" (R.N.I.)
- Riserva Naturale Integrata "Grotta Palombara" (R.N.I.)
- Riserva Naturale Orientata "Pantalica, valle dell'Anapo e torrente Cavagrande" (R.N.O.)

Habitat

- 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (tutti i tipi di macchie)
- 5331 Formazioni di Euphorbia dendroides
- 5420 Phrygane di Sarcopoterium spinosum
- 6220* Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 91AA* Querceti a roverella dell'Italia meridionale e Sicilia
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 92C0 Foreste di Platanus orientalis (Platanion orientalis)
- 92D0 Foreste riparie galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea)
- 9320 Foreste di Olea e Ceratonia
- 9330 Foreste di Quercus suber
- 9340 Foreste di Quercus ilex

3.4. Caratteristiche generali dei siti:

Il sito include gran parte del bacino idrografico del Fiume Cassibile, presso Avola. Questo corso d'acqua occupa il fondo di una profonda e spettacolare valle caratterizzata da versanti piuttosto acclivi con estese pareti rocciose. I substrati sono costituiti essenzialmente da calcari miocenici profondamente incisi da fenomeni carsici. Lungo il fondo valle si osservano numerosi laghetti intervallati a piccole cascate e balze rocciose. Il bioclimate rientra termomediterraneo con obrotipi compresi tra il subumido inferiore e superiore. La vegetazione naturale è piuttosto degradata ed è rappresentata soprattutto da praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* e da garighe ad erica e rosmarino. Le formazioni forestali più frequenti e ancora ben conservati sono quelle ripariali a *Platanus orientalis* e *Salix pedicellata*, mentre piuttosto rari sono i boschi sempreverdi a *Quercus ilex*. Le pareti rocciose ospitano una vegetazione casmofila molto specializzata e ricca di specie endemiche e rare appartenenti al *Dianthion rupicolae*. Significativi anche se poco frequenti sono le formazioni igrofile ad elofite dei *Phragmito-Magnocaricetea* e quelle legate alle pareti stillicidiose ad *Adiantum capillus-veneris* e *Pteris vittata*.

3.5. Qualità e Importanza:

La Cava Grande del Fiume Cassibile rappresenta una delle valli di maggior pregio paesaggistico e naturalistico di tutto l'altopiano ibleo. La spettacolarità e peculiarità degli ambienti rocciosi e umidi di fondovalle richiama un notevole turismo di massa. Di particolare bellezza sono le pareti rocciose incise dalle acque del fiume e i profondi laghetti presenti sul fondovalle.

Sotto il profilo naturalistico non sono da sottovalutare gli enormi esemplari di centenari platani diffusi lungo le sponde fluviali, come pure la presenza di numerose specie endemiche o rare che si rinvencono sulle pendici della valle, che per loro rilevante interesse fitogeografico.

Rappresenta una vera e propria isola naturale all'interno di un contesto fra i più antropizzati della Sicilia e, dal punto di vista morfologico e paesaggistico, è certamente la valle la più spettacolare di tutto l'altipiano ibleo. Risulta caratterizzata da una vegetazione riparia a *Platanus orientalis* e salici, da una peculiare vegetazione rupicola, da dense leccete e da vegetazione steppica, che ospitano numerose specie endemiche. Tutto il sito riveste quindi un eccezionale interesse geobotanico. La fauna vertebrata non presenta emergenze faunistiche di particolare rilievo, a parte alcune eccezioni relative all'ornitofauna.

Tuttavia la cava rappresenta per molti Vertebrati un vero e proprio sito di rifugio e nidificazione, consentendo la sopravvivenza e la riproduzione di specie come l' Istrice, la Martora, numerosi Rapaci diurni e notturni, la Testuggine terrestre, la Testuggine d'acqua, il Colubro leopardino e la Raganella, che altrimenti difficilmente sarebbero presenti nell'entroterra ibleo.

Ricchissima ed articolata è la fauna invertebrata con numerose specie endemiche e/o rare, stenotopie e stenoece di elevatissimo valore scientifico. Infatti, proprio fra questa fauna, si trovano alcuni degli elementi che appartengono al contingente più antico della fauna siciliana, salvatosi, almeno parzialmente, a seguito del lungo isolamento geografico di questa area durante i periodi geologici recenti (Pliocene e Pleistocene). Un pregio particolare riveste, in questo contesto, la fauna dulcaquicola che può annoverare molti paleoendemiti, alcuni dei quali possono essere considerati dei veri e propri fossili viventi. Da rilevare, infine, la presenza della *Salmo* (*Trutta*) *macrostigma*, per la quale il fiume Cassibile rappresenta uno dei pochi siti noti per la Sicilia.

3.6. Vulnerabilità:

Vulnerabilità: bassa.

3.7. Tipi di habitat presenti nel sito

Di seguito è riportato habitat presenti nelle vicinanze dell'area interessata dall'opera.

- Habitat 9340 – Foreste di *Quercus ilex*
- Cod_Natura 2000: 9340
- Cod_CORINE: 45.30

L'associazione del *Rhamno alaterni-Quercetum ilicis* è caratterizzata fisionomicamente dalla dominanza di *Quercus ilex* che si accompagna a specie termofile quali *Rhamnus alaternus*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum tinus*.



Dal punto di vista ecologico la fitocenosi si rinviene sulle pendici ombreggiate dei versanti settentrionali dei rilievi costieri interessati dalle correnti umide provenienti dal Tirreno, sui detriti di falda carbonatica a 100 m di quota.

Dal punto di vista dinamico, dal degrado di queste associazioni, si formano principalmente praterie ad *Ampeodesmos mauritanicus*. Queste formazioni costituiscono importanti aree di rifugio per la fauna locale. In questa fitocenosi, inoltre, quando le condizioni ambientali sono particolarmente umide e fresche compaiono esemplari di *Laurus nobilis*, come nel caso delle formazioni presenti al di sopra del Cimitero dei Rotoli che molto probabilmente sono state indicate erroneamente nella scheda natura 2000 con il codice 5230 Matorral arboreo di *Laurus nobilis*. Questa osservazione è giustificata dal fatto che *Laurus nobilis-Quercetum*

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 28

virgilianae fisionomicamente è caratterizzato dalla dominanza abbondanza di *Laurus nobilis* mentre nel nostro caso risulta piuttosto raro.

➤ Habitat 82.3 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi

Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc.

Gli habitat che saranno attraversati dai mezzi di cantiere per le lavorazioni sono:

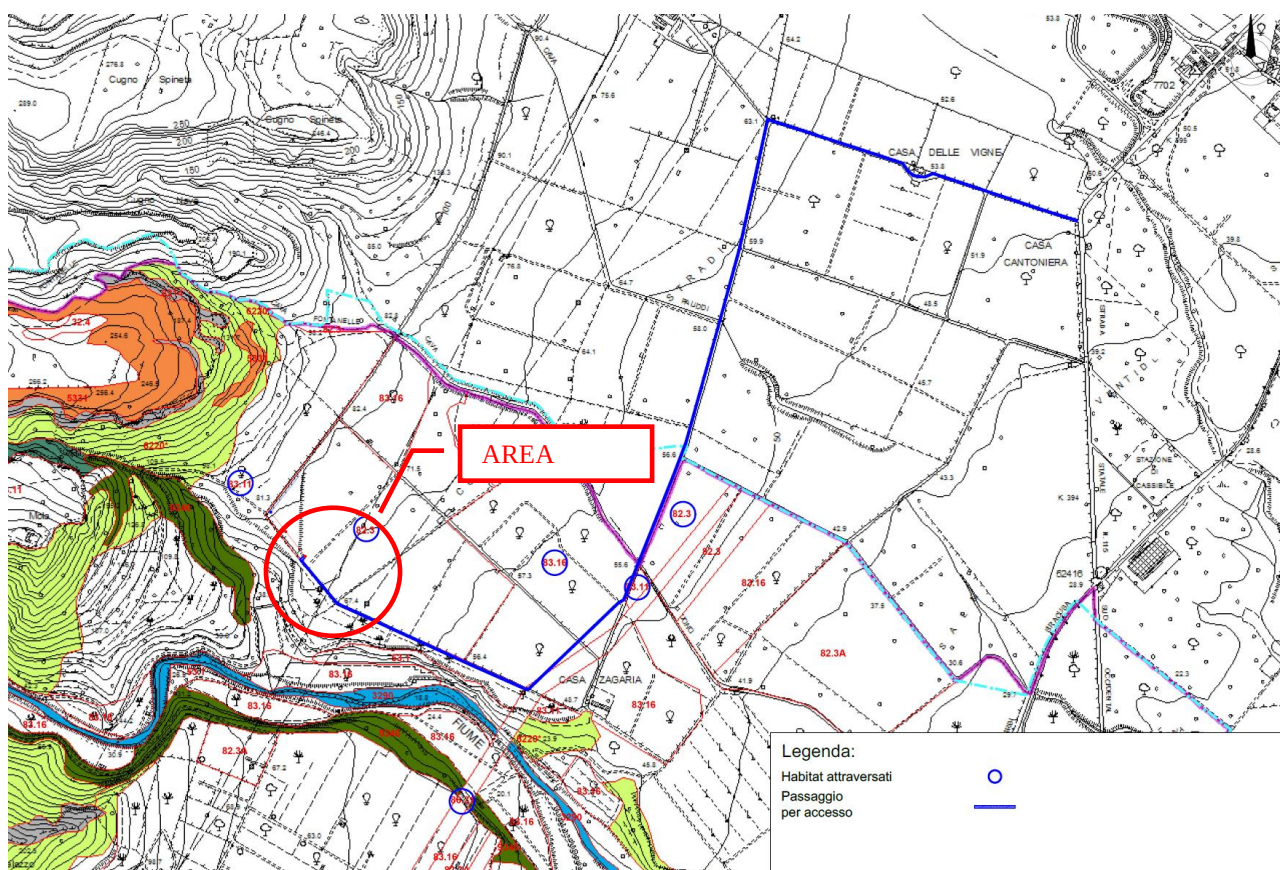
➤ Habitat 83.11 – Oliveti

Si tratta di uno dei sistemi colturali più diffuso dell'area mediterranea. Talvolta è rappresentato da oliveti secolari su substrato roccioso, di elevato valore paesaggistico, altre volte da impianti in filari a conduzione intensiva. A volte lo strato erbaceo può essere mantenuto come pascolo semiarido ed allora può risultare difficile da discriminare rispetto alla vegetazione delle colture abbandonate.

➤ Habitat 86.31 – Cave, sbancamenti e discariche

➤ Habitat 83.16 – Agrumeti

Gli agrumeti sono frequentemente caratterizzati dalla presenza di infestanti dei Sola- no- Polygonetalia quali *Amaranthus albus*, *Ammi visnaga*, *Chrysanthemum corona- rium*, *Chrysanthemum segetum*, *Diploaxis eruroides*, *Fumaria capreolata*, *Setaria verticillata*, *Veronica persica*, *Veronica polita*, *Xanthium strumarium* accompagnate da numerose altre specie ruderali e antropiche.



Carta Habitat con indicazione del percorso per l'accesso dei mezzi di cantiere al luogo di intervento

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo schema seguito nel presente studio è conforme alla procedura proposta dalla Commissione Europea che prevede le fasi:

➤ VERIFICA (SCREENING)

Si intende il processo di individuazione delle implicazioni potenziali degli interventi previsti dal Piano e la determinazione del grado di significatività di tali incidenze

➤ VALUTAZIONE

Si intende la valutazione delle incidenze del Piano sull'integrità del Sito Natura 2000

➤ ANALISI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE

Fase in cui si prevede di attuare delle modalità alternative in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare

➤ DEFINIZIONE DI MISURE DI COMPENSAZIONE

4.1. VERIFICA (SCREENING)

Processo di individuazione delle implicazioni potenziali degli interventi previsti dal Piano e la determinazione del grado di significatività di tali incidenze

La fase di screening permette, attraverso una procedura di analisi, di valutare gli elementi significativi del progetto e di rapportarli alle componenti biologiche valutando gli eventuali fattori di incidenza. Non tutti gli interventi, infatti, hanno una significatività tale da poter essere ritenuti suscettibili di essere sottoposti all'intero iter di valutazione. Va analizzata pertanto la possibile incidenza di un piano e/o progetto sui siti Natura 2000, valutando se tali incidenze possono oggettivamente essere considerate irrilevanti o non significative.

- ✓ L'opera in progetto ha come obiettivo la realizzazione un tratto di linea interrata in media tensione a 20 kV, con cavo 3x(1x185) mmq per una lunghezza di circa 10 m, in entra ed esci dalla linea in media tensione già esistente sulla stradella privata, alla cabina di nuova posa della tipologia DG2061 ED.9, ubicata all'interno della proprietà privata del Sign. Cappello e nella realizzazione di un tratto di linea interrata in bassa tensione con cavo 3x150+95N per una lunghezza di circa 10 m per consentire la posa del nuovo contatore e quindi l'allacciamento del cliente.
- ✓ L'intervento non è connesso alla gestione del sito

- ✓ L'intervento in progetto, ha un'incidenza poco significativa sull'ecosistema della zona poiché lo scavo avverrà internamente nel sedime della stradella privata esistente e su terreno, minimizzando l'impatto sul suolo e quindi a sua volta azzerando il consumo di nuovo suolo naturale o la rimozione di vegetazione vergine.

Al termine della posa, il terreno deve essere ripristinato fedelmente con terra vegetale locale certificata per favorire la rinaturalizzazione spontanea.

L'interramento elimina l'impatto sulle specie target dell'avifauna della ZSC.

Inoltre per il vincolo paesaggistico, la cabina sarà mitigata cromaticamente e schermata con vegetazione autoctona, escludendo volumi industriali impattanti.

4.2. VALUTAZIONE

Identificazione degli elementi del piano suscettibili di avere una incidenza significativa sugli obbiettivi di conservazione del sito 2000

I luoghi d'intervento sono in gran parte accessibili grazie alla viabilità esistente, tramite i vari accessi dove saranno localizzati i nuovi sostegni.

4.2.1. Interferenze biotiche con il sistema ambientale del ZSC

La nuova cabina si inserirà all'interno del paesaggio naturale che non risulta contornato da aspetti importanti di vegetazione. I lavori necessari a tale intervento non comportano nessuna riduzione di habitat poiché la realizzazione degli scavi per la posa del nuovo cavidotto interrato avverrà su stradella privata esistente e su terreno, minimizzando l'impatto sul suolo.

L'esecuzione dei movimenti di terra dovranno essere realizzati mediante scavi con mezzi meccanici di piccole dimensioni e laddove impossibile raggiungere i siti a causa della morfologia del terreno, saranno effettuati interventi manuali, riducendo ulteriormente la costipazione del terreno. L'intero tracciato non prevede l'apertura di stradelle di cantiere, poiché la viabilità è già esistente.

L'interramento della linea elettrica interrata elimina l'impatto sulle specie target dell'avifauna della ZSC, quindi non vi saranno situazioni di contatto.

La cabina verrà interessata da una mitigazione cromatica delle pareti (tinteggiatura con colori delle terre locali, es. ocra, verde oliva o grigio pietra) e mascheramento vegetale con essenze autoctone per nascondere la cabina alla vista esterna. La copertura piana non sarà visibile dai punti di osservazione panoramici della gola.

In corrispondenza del tracciato di posa dei cavi, al fine di consentire il collegamento alla rete e il superamento del manufatto esistente, si renderà necessario procedere alla rimozione temporanea e localizzata di una porzione del muretto a secco presente lungo il percorso dei lavori.

L'intervento sul muretto sarà limitato alla sola porzione strettamente necessaria all'esecuzione delle opere. Durante le lavorazioni sarà posta particolare attenzione alla conservazione degli elementi lapidei costituenti il manufatto, provvedendo, ove possibile, alla loro rimozione ordinata, accatastamento e successivo riutilizzo nella fase di ripristino.

Una volta completata la posa dei cavi e ultimate le opere interrato, la porzione di muretto interessata dai lavori sarà integralmente ripristinata a regola d'arte, ricostituendone la continuità e mantenendo, per quanto possibile, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, materiche e cromatiche del manufatto preesistente.

Per il ripristino saranno utilizzati prioritariamente gli elementi lapidei originariamente presenti e precedentemente rimossi, integrandoli, ove necessario, con materiale lapideo avente caratteristiche compatibili con quello esistente.

Le opere di ripristino saranno eseguite mediante tecniche costruttive tradizionali proprie dei muretti a secco locali e da maestranze locali specializzate, al fine di garantire la corretta ricostruzione del manufatto e la sua piena integrazione nel contesto paesaggistico.

Al termine delle lavorazioni, il muretto ripristinato dovrà presentarsi in continuità con le porzioni adiacenti, evitando discontinuità visive o alterazioni permanenti della configurazione originaria.

L'intervento sul muretto a secco avrà pertanto carattere temporaneo, puntuale e strettamente funzionale alla realizzazione delle opere elettriche, con il completo ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori.

Nel complesso, le opere previste non determineranno modifiche permanenti significative della percezione paesaggistica dell'area, in quanto la maggior parte delle infrastrutture elettriche sarà realizzata interamente interrata e le opere fuori terra saranno oggetto di specifici interventi di mitigazione e inserimento paesaggistico.

4.2.2. previsione dell'incidenza, mitigazioni, prescrizioni per la realizzazione dell'opera

L'individuazione delle interferenze tra la realizzazione dell'opera e l'ambiente naturale in cui la stessa si inserisce è stata effettuata analizzando il progetto per individuare le attività (azioni) che la realizzazione dell'opera implica, suddividendole per fasi (fase di cantiere: impatti temporanei; fase di esercizio: impatti permanenti). L'identificazione e la valutazione della

significatività degli impatti è ottenuta attraverso l'individuazione dei fattori di impatto per ciascuna azione di progetto e la classificazione degli effetti, basata sulla loro rilevanza e sul livello di qualità e di sensibilità delle risorse che questi coinvolgono.

Con riferimento allo stato attuale, l'interferenza è stata valutata, per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- l'abbondanza della risorsa (rara/comune);
- la sua capacità di ricostituirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve (rinnovabile/non rinnovabile);
- la rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato (strategica/non strategica);
- la "ricettività" ambientale o vulnerabilità.

4.2.3. Individuazione delle interferenze

La tipologia dell'opera proposta determina interferenze a carattere locale, circoscritte alle aree direttamente interessate dai lavori che comporterà interferenze sull'habitat tutelato dal ZSC ma essenzialmente su habitat di semplice e rapido ripristino.

Di seguito si riportano sinteticamente l'interazione delle azioni progettuali del progetto in variante con le componenti ambientali tutelate dalla Direttiva habitat 92/43/CEE dalla direttiva Uccelli 2009/147/CE suddivise per fasi (fase di cantiere; fase di esercizio).

Fase di Realizzazione

Nella fase di realizzazione dell'opera si possono individuare i seguenti fattori di impatto:

- Rumore: include le emissioni sonore legate alle attività di cantiere, al movimento di mezzi e di materiali.
- Vibrazioni: sono generate nel suolo dalle diverse attività di cantiere, in particolare dal movimento di mezzi e materiali e dalla realizzazione di eventuali fondazioni.
- Presenza di personale: è riferita alla presenza degli addetti ai lavori e al conseguente disturbo o danneggiamento determinato specialmente nei confronti della fauna (disturbo) e eventualmente della flora (calpestio).
- Traffico veicolare: è riconducibile al traffico dei mezzi di cantiere che comporta un aumento dell'inquinamento dell'aria e un disturbo sulla fauna.

Per quanto riguarda la fauna sono previste interferenze temporanee legate alla durata del cantiere.

Fase di esercizio

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746	
			-	
			23/09/26	Rev. 2 Pag. 34

Nella fase di esercizio dell'opera in progetto, per la tipologia di impianto prevista, si possono individuare solo i seguenti fattori di impatto:

- Rumore: riguarda le emissioni sonore legate alla funzionamento degli impianti.

4.2.4. Prescrizioni e interventi di mitigazione per la realizzazione dell'opera

Le principali azioni mitigative proposte, tese a ridurre le interferenze potenziali con le componenti ambientali e biotiche eventualmente interessate, nella fase di realizzazione, schematizzate come segue:

- Rumore. La rumorosità del cantiere (mezzi meccanici, presenza di personale, uso di attrezzi e accessori) è fonte di impatto per la fauna, sulla quale può causare stress o disturbo. Per l'intervento in esame, questa fonte di impatto non dovrebbe causare interferenze particolari nei riguardi delle comunità di Vertebrati in considerazione della tipologia di intervento e del contesto in cui si opera, per lo più lungo la viabilità esistente. Non si prevedono impatti su flora e vegetazione e impatti rilevanti sulla fauna.

- Vibrazioni. Le vibrazioni indotte dalle attività di cantiere (mezzi meccanici, uso di attrezzi e accessori) è fonte di impatto per la fauna, sulla quale può causare stress o disturbo.

Per l'intervento in esame, questa fonte di impatto non dovrebbe causare interferenze particolari nei riguardi delle comunità di Vertebrati in considerazione della tipologia di intervento e del contesto in cui si opera, per lo più lungo la viabilità esistente.

Non si prevedono impatti significativi sulla flora e sulla fauna. In caso attività che provocano vibrazioni si tratterebbe di impatti assolutamente reversibili, occasionali e temporanei. Questa fonte di impatto appare irrilevante ai fini delle priorità conservazionistiche e delle risorse faunistiche dell'area vasta.

- Presenza di personale. La presenza di personale addetto alle lavorazioni può essere causa di disturbo nei confronti di alcune specie faunistiche.

Non si prevedono impatti significativi sulle componenti biotiche, in relazione alla generale mobilità delle specie faunistiche, ad eccezione di eventuali fenomeni di calpestio della componente vegetale (specie erbacee). Non si richiedono particolari misure di mitigazione, salvo l'osservanza di normali regole di buon senso ed educazione da parte degli operatori, al fine di evitare l'abbandono di rifiuti di vario tipo o residui di materiali edili, i danni alla vegetazione non funzionali alla realizzazione delle opere, e ogni comportamento che possa arrecare disturbo immotivato alla fauna selvatica. In particolare, il personale addetto ai lavori dovrà essere opportunamente sensibilizzato in merito a tali misure comportamentali e informato dalla D.L.,

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746		
			-		
			23/09/26	Rev. 2	Pag. 35

sotto la guida di esperti in materie naturalistiche, relativamente alle specie di flora e fauna meritevoli di tutela.

- Traffico veicolare. L'aumento del traffico veicolare (mezzi da lavoro e trasporto) è dovuto alle operazioni di cantiere, quindi limitato alla tempistica ed orari dei lavori.

Non si prevedono impatti su flora e vegetazione e impatti rilevanti sulla fauna.

Per l'intervento in esame, questa fonte di impatto non dovrebbe causare interferenze particolari nei riguardi delle comunità di Vertebrati che, prevedibilmente, tenderanno ad allontanarsi per poi rioccupare le aree abbandonate al termine dei lavori.

Nei settori del tracciato a maggiore naturalità è possibile utilizzare mezzi di ridotta dimensione al fine di comportare una limitata occupazione delle aree di cantiere.

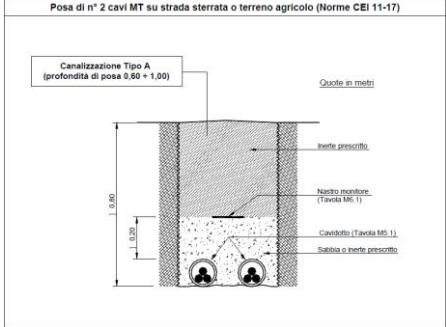
- l'impiego di cantieri di ridotta entità
- la limitazione delle azioni di scotico della copertura vegetale e movimento terra alle sole superfici effettivamente destinate alla sostituzione dei sostegni;
- interventi di sistemazione, a conclusione dei lavori, tesi a ripristinare le condizioni di equilibrio preesistenti rispettando la vegetazione locale;

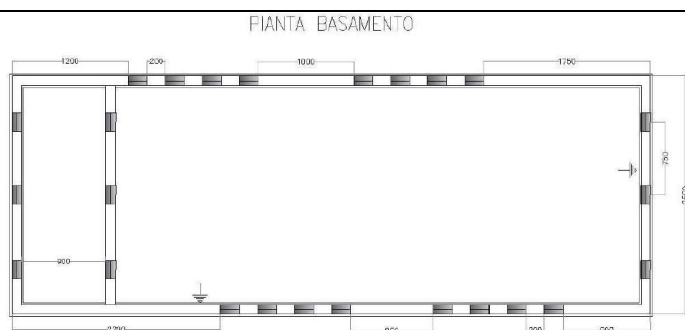
L'opera non prevede emissioni o impatti indiretti che possano generare interferenze significative nelle aree circostanti a quella di cantiere.

Dopo aver descritto le possibili azioni di incidenza e quantificato l'azione si passa ad esaminare sinteticamente il tipo di Habitat presente nell'area di intervento e alla quantificazione dell'incidenza dell'intervento:

Codice Habitat	Nome Habitat	Copertura %	Intervento	Incidenza
9340	Foreste di Quercus ilex	0	Tratto in cavo aereo	Limitata alla fase di cantiere

Uccelli presenti nel sito elencati nell'Allegato della Direttiva Uccelli				
Codice della specie	Nome scientifico	Nome comune	Avvistamento	Incidenza
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin Pescatore	No	Nessuna
A413	<i>Alectoris graeca whittakeri</i>	Cortunice	No	Nessuna
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	No	Nessuna
A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione comune	No	Nessuna
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	No	Nessuna
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	No	Nessuna
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	No	Nessuna
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	No	Nessuna
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	No	Nessuna
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	No	Nessuna
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco Pellegrino	No	Nessuna
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	No	Nessuna
A093	<i>Hieraaetus fasciatus</i>	Aquila fasciata	No	Nessuna
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	Aquila minore	No	Nessuna
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	No	Nessuna
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	No	Nessuna
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio Bruno	No	Nessuna
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	No	Nessuna
A302	<i>Sylvia undata</i>	Magnarina	No	Nessuna

IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI	
PARAMETRI E TIPOLOGIE D'IMPATTO	VALUTAZIONE E MITIGAZIONE
Occupazione di suolo area di realizzazione dell'opera	Assente
	Nessuna ulteriore occupazione rispetto a quella già occupata dall'opera esistente
Occupazione di suolo strada di accesso al cantiere	Assente
	La realizzazione del progetto in questione non comporta in alcun modo l'occupazione anche transitoria di suolo.
Realizzazione di opere d'arte	X
Posa del nuovo conduttore interrato	Posa del nuovo conduttore dell'elettrodotto in MT e BT lungo la strada comunale
Atmosfera	X
Fase di cantierizzazione	Le uniche emissioni dell'opera saranno quelle effettuate dai mezzi d'opera durante la fase di cantierizzazione, ritenuti trascurabili
Rumore	X
Fase di cantierizzazione	Per quanto attiene la fase di cantierizzazione nessuna cautela in particolare.
Emissioni in terra e acqua	Assente
	Per la natura dell'opera non sono previste emissioni
Necessità di acqua per lavorazioni	Assente
	Per la natura dell'opera non è previsto l'uso di acqua
Dimensioni degli scavi	X
Posa di n° 2 cavi MT su strada sterrata o terreno agricolo (Norme CBI 11-17) 	I materiali di risulta verranno conferiti a discarica autorizzata.



Estirpazione vegetale e taglio vegetazione

L'intervento proposto non comporterà alcun tipo di estirpazione vegetale

Assente

Durata dell'attività

X

L'intervento avrà una durata massima di 2 giorni

Si avrà cautela nel non danneggiare le essenze arboree ed arbustive presenti e di preservare il più possibile lo stato dei luoghi.

Costipamento terreno

Assente

Il terreno in questione non sarà costipato

Disturbo fauna

X

Vista la natura puntuale dell'intervento il disturbo è fortemente limitato, se non nelle fasi di cantiere con il rumore dei mezzi meccanici.

Limitare al minimo l'utilizzo di mezzi meccanici per quanto attiene alla fase di cantiere.

Eliminazione anche parziale habitat

Assente

Interferenze acque superficiali

Assente

Interferenze acque sotterranee

Assente

Non verrà raggiunta una profondità di scavo tale da interferire con eventuali acque sotterranee

CAMBIAMENTI

Parametri e tipologie d'impatto

Valutazione e Mitigazione

Riduzione dell'area dell'habitat

Assente

Conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali

Assente

Frammentazione habitat

Assente

Riduzione densità di specie

Nessuno

Variazione della qualità dei principali indicatori

Nessuno

Cambiamenti climatici

Nessuno

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746		
			-		
			23/09/26	Rev. 2	Pag. 39

IMPATTO SUL SITO NATURA 2000	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e Mitigazione
Perdita	Nessuna
Frammentazione	Nessuna
Distruzione	Nessuna
Perturbazione	Nessuna
Cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità dell'acqua, ecc.)	Nessun cambiamento percettibile

e-distribuzione	RELAZIONE D'INCIDENZA		ATENA: 50894746		
			-		
			23/09/26	Rev. 2	Pag. 40

4.3. ANALISI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE

Ai fini della coesistenza tra l'attività agro pastorale e la fauna selvatica, il progetto sviluppato non ha molte alternative, il percorso attuale però è quello meno invasivo e impattante per le zone ZSC e RNO infatti è quello che comporta il minor attraversamento in termini di percorrenza sulle zone ZSC ed RNO, collega infatti in linea retta i punti di partenza e arrivo.

La nuova linea elettrica è l'alternativa progettuale più conveniente sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto legato all'impatto sulle biocenosi presenti nel sito, in quanto detto intervento è risultato essere il meno impattante rispetto ad altri. Ovviamente quando si afferma che l'intervento sarà il meno impattante s'intende che procurerà meno disturbo specifico possibile a carico di determinate specie. Si sottolinea inoltre che tali interventi sono di vitale importanza per l'attivazione della cabina elettrica esistente.

Tenuto conto di quanto appena detto, e di quanto descritto nei paragrafi precedenti, in riferimento alla problematica di coesistenza tra le attività agro pastorali e la fauna del sito, pare evidente che non esistono alternative valide all'intervento descritto.

4.4. DEFINIZIONE DI MISURE DI COMPENSAZIONE

Rilevato il basso e/o nullo impatto sui ZSC ed RNO dovuto alla natura dell'intervento descritto e per le sue modalità di realizzazione non si prevedono misure di compensazione.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELL'ELETTRODOTTO

Tipo di impatto	Valutazione
Riduzione di Habitat	Nessuna riduzione di habitat
Frammentazione di Habitat	Nessuna frammentazione di habitat
Perturbazione delle specie fondamentali	Limitata ad un contesto di ridottissime dimensioni
Cambiamenti negli elementi principali del sito	L'intervento non prevede alcuna modifica degli elementi principali del sito
Influenza sulla consistenza numerica delle popolazioni vegetali /animali (numero specie e numero di individui della specie)	L'intervento non comporta una riduzione delle popolazioni vegetali ed animali

6. SINTESI DEGLI IMPATTI IN FASE DI REALIZZAZIONE E IN FASE DI ESERCIZIO

Dall'indagine svolta in funzione delle indicazioni della Commissione Europea (2000) interpretative dell'art. 6 della Direttiva Habitat è possibile trarre delle conclusioni sull'impatto che questo progetto può avere sull'ambiente.

L'analisi e le considerazioni effettuate all'interno dello Studio di Incidenza, consentono di poter formulare un giudizio sintetico circa l'entità dell'incidenza del progetto complessivo sulle componenti ambientali, definita da ciascuna fonte di impatto che è stato rappresentato in relazione alle fasi di realizzazione e di esercizio.

In relazione alla determinazione del grado di disturbo alla fauna, si ritiene che la realizzazione ed il funzionamento dell'impianto non abbia incidenze negative di portata rilevante, dirette o indirette, sullo stato di conservazione delle specie animali.

Inoltre la realizzazione dell'intervento non determinerà una perdita significativa di superficie di habitat, e non ci sarà sfruttamento di alcuna risorsa.

L'intervento provocherà moderate interferenze in fase di cantiere per la presenza dei mezzi meccanici escavatori e del personale addetto. Dalle prime deriveranno emissioni in atmosfera che saranno prodotte solo durante l'attività di cantiere e saranno rappresentate esclusivamente dagli scarichi di macchine operatrici e mezzi, e da emissioni di polveri, comunque rilevabili a breve distanza dall'area di emissione e per breve tempo, producendo quindi un impatto limitato sia nel tempo che nello spazio. Una volta completato l'intervento nulla sarà visibile e il terreno sarà riportato allo stato precedente all'intervento.

Nella fase di esercizio non si avrà alcuna emissione in atmosfera. Il materiale di risulta prodotto dal cantiere verranno conferiti ad apposita discarica autorizzata secondo le norme vigenti. Le frazioni non recuperabili ed eventuali altri rifiuti prodotti durante la costruzione verranno conferiti ad operatori autorizzati del settore per la loro gestione nelle forme di legge.

Infine, per ridurre ulteriormente l'impatto soprattutto con la avifauna, i lavori all'interno delle aree di interesse comunitario dovranno iniziare dopo la prima decade di luglio e terminare entro lo stesso mese. In questo modo le fasi di realizzazione e di esercizio non interferiranno con la stagione riproduttiva e con il periodo della migrazione della componente ornitica.

Elaborati grafici: STATO DI FATTO



Elaborati grafici: STATO DI PROGETTO

